

**L'ISLAM A TRIESTE** Accuse di allevare studiosi che in patria fanno programmi nucleari

# Caccia alle streghe contro il Centro di fisica

## Il direttore: «Facciamo scienza e dialogo»

### Domani in via San Michele la prima messa in romeno



Come anche nel caso delle altre comunità straniere residenti nella città, anche quella musulmana di Trieste non è una omogenea. C'è chi lavora come muratore oppure fa le pulizie, chi vende borse per strada, ma c'è anche chi insegna all'università oppure è impegnato facendo ricerca negli enti internazionali di Trieste. Un esempio di fama mondiale in questo senso è il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste «Abdus Salam» (Ictp), un'istituzione delle Nazioni Unite definita da un accordo tripartito tra l'Unesco (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura), l'Iaea (l'Agenzia internazionale per l'energia atomica) e il Governo italiano.

Secondo gli scienziati di questi centri, il clima internazionale attuale ha creato anche una sorta di caccia alle streghe da parte dei

settori più intransigenti. Il centro è stato recentemente criticato perché scienziati che in passato avrebbero acquisito all'Icrp delle conoscenze, sarebbero stati coinvolti nei loro Paesi d'origine in programmi di armamenti nucleari. Di conseguenza c'è chi propone di sospendere aiuti e borse di studio a studenti musulmani dell'Ictp di Trieste.

Le autorità replicano però duramente tramite l'assessore regionale alla Cultura ed alle politiche della pace e della solidarietà, Roberto Antonaz: «Una tale situazione creerebbe un grave danno alla città ed alla regione Friuli Venezia Giulia. Le attività dell'Ictp e degli altri centri di studi internazionali presenti a Trieste, contribuiscono al contrario a fare di questa città e della regione una terra di pace, accoglienza, d'integrazione reciproca di tante culture e lingue diverse».



Il Centro di fisica teorica di Miramare fu fondato dal premio Nobel pachistano Abdus Salam.

Katepalli Sreenivasan, direttore dell'Ictp, il centro criticato, parla di considerazioni confuse mescolate a fervida immaginazione e spiega: «Il Centro di fisica teorica non lavora, e non ha mai lavorato, sulla tecnologia nucleare. Condanna in modo categorico tutti gli impieghi distruttivi della scienza, nucleare o di altra natura, e non ha alcun ruolo per quanto venga ap-

preso nel campo delle applicazioni militari dagli scienziati che lo frequentano.»

«In sostanza - continua il direttore - qui si cerca di realizzare solo un dialogo tra gli scienziati di tutte le nazioni. Compito dell'Ictp è quello di incoraggiare lo sviluppo di studi e ricerche di punta in fisica e in matematica, specialmente (ma non in modo esclusivo) tra scienziati che provengono da Pa-

esi in via di sviluppo. Le nostre attività sono però aperte a ricercatori d'eccellenza che provengono da tutti i Paesi delle Nazioni Unite. Il nostro obiettivo è quello di realizzare le condizioni che consentano a chi è ricco di talento di sviluppare la propria creatività a beneficio di tutti. Coloro che prendono parte ai programmi del Centro sono selezionati sulla base dei meriti scienti-

L'assessore Antonaz:  
«Grazie a Miramare questa regione è diventata una terra di accoglienza e di pace tra i popoli»

fici e vengono valutati da scienziati di grande esperienza e professionalità, appartenenti sia all'Ictp che a altre organizzazioni.»

I ricercatori musulmani si sentono però presi di mira, ma nessuno ha voglia di esprimersi apertamente. Parla soltanto uno di loro, incontrato in uno degli enti internazionali della città, ma che non vuole dire né il nome, né il Paese d'origine. «Mi sento imbarazzato. E' strano perché cerchiamo di fare solo il nostro lavoro. Non capisco, quale è il problema? Dobbiamo sentirci colpevoli perché abbiamo vinto dei concorsi di selezione internazionali e siamo appassionati del nostro lavoro? Dobbiamo quindi sospettare anche del fondatore dell'Ictp, il premio Nobel, Abdus Salam, uno dei più grandi scienziati che abbia avuto questo mondo? Ritengo che le critiche non trovino giustificazione alcuna.»